

caccia e da mina, che servono per la carica delle armi, perchè qui si tratta ancora di un prodotto piuttosto di lusso che non industriale.

Per la stessa ragione per la quale si è creduto aumentare l'imposta sulle polveri da caccia, diminuendo quella sulle polveri da mina, così si è creduto di mettere un'imposta più elevata sulle polveri così dette bianche, che servono per la carica delle armi, diminuendo invece l'imposta sulla dinamite che serve a tanti e così importanti usi industriali.

Ciò posto, io credo che la Camera mi vorrà dar ragione se io, malgrado le ragioni esposte dall'onorevole Zanolini, insisto nell'articolo primo come fu redatto dalla Commissione, con la quale io perfettamente concordo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zanolini.

Zanolini. L'onorevole ministro non ha risposto punto all'obiezione più grave che io ho fatto a questo articolo primo; vale a dire non ha spiegato come sia ammissibile e tollerabile la sperequazione della tassa relativamente al valore commerciale della polvere da mina e della dinamite. La polvere da mina è tassata in ragione dell'80 per cento del valore commerciale; la dinamite, invece, è tassata in ragione del 20 per cento del valore commerciale.

La differenza è da uno a quattro. Ma perchè? Non è un voler sacrificare la polvere pirica alla dinamite? Non è un voler sacrificare addirittura una industria che, da noi, dà lavoro ad una numerosissima popolazione, cioè, l'industria dei piccoli opifici che sono ripartiti in tutte le Province del regno? E perchè sacrificare tutta quest'industria a beneficio di alcuni grandi opifici, i quali producono la dinamite, e che sono in piccolissimo numero, e tutti in mano di grossi capitalisti?

Tale sarà l'effetto sicuro e immane delle proposte che esaminiamo.

Debbo osservare pure che la sperequazione suddetta attualmente non esiste, lo accerto, perchè non è esatto che la tassa si applichi nella misura di 80 centesimi per chilogramma. È l'articolo 1° della legge del 1887 che si applica attualmente a quasi tutte le fabbriche di polvere pirica e questo articolo 1° stabilisce una tariffa per gli attrezzi: la quale non è calcolata in modo che la tassazione poi, ragguagliata al prodotto, corrisponda all'80 per cento del valore commerciale. Niente affatto: è del 30 per cento, e ciò è detto nella relazione sulla legge del 1887, quando fu presentata alla Camera.

Dunque mi spieghi, onorevole ministro...

Presidente. L'ha spiegato!

Zanolini... come può giustificare questa sperequazione.

Inoltre l'onorevole ministro ha detto che il Governo deve tutelare negli opifici la bontà dei prodotti. Non si è mai udita una cosa simile.

La libertà del commercio e del lavoro è la garanzia migliore della bontà del prodotto. Credete che il pubblico comperi la polvere cattiva come compera la buona?

Il ministro ha parlato del macinato, del contatore. Ma era ben altra cosa poichè allora il monopolio della macinazione era nelle mani dei mugnai. Ma qui il caso è ben diverso: si tratta che il Governo si vuole ingerire a tutelare la bontà del lavoro con agenti che non intendono nulla dell'industria.

Mi pare dunque che i concetti esposti dall'onorevole ministro siano totalmente sbagliati.

Ne vedremo le conseguenze, onorevole ministro; io ne son sicuro, poichè ho portato qui un caso pratico, che è innegabile, e che dimostra quali danni produrrà questa nuova tassa.

Se l'onorevole ministro e la Camera vogliono ciò nondimeno mantenere quale è questo disegno di legge con tutte le fiscalità e le ingiuste sperequazioni che contiene, non posso fare altro che protestare, mantenendo il mio emendamento.

Presidente. L'onorevole Vischi ha facoltà di parlare.

Vischi. Io mi ero iscritto su questo articolo, ma dopo l'importante discorso fatto dall'onorevole Zanolini avrei rinunciato a parlare. Però, in seguito alle dichiarazioni del ministro, ho sentito nuovamente il bisogno di manifestare il mio voto: e dico manifestare il mio voto, perchè mi limito ad una semplice dichiarazione reputando bastevole per me di consentire, in quanto al merito del disegno di legge, a tutto quello che è stato così stupendamente esposto dall'onorevole Zanolini.

Voterò contro a questo articolo ed alla legge, per una ragione di ordine politico. Io nel 31 gennaio, sottoscrivendo l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano, dicevo al passato Gabinetto che non avrei dato il mio voto a nessuna legge di nuova imposta o di rimaneggiamento di imposte vecchie, senza che prima si fosse proceduto a tutte le possibili economie e alle necessarie riforme organiche. E perciò votai contro la passata amministrazione.

Il nuovo Gabinetto venuto in omaggio (dicesi da taluni ministeriali) al voto della Camera contrario alle nuove imposte ed al rimaneggiamento delle antiche, oggi, pur dichiarandoci di voler